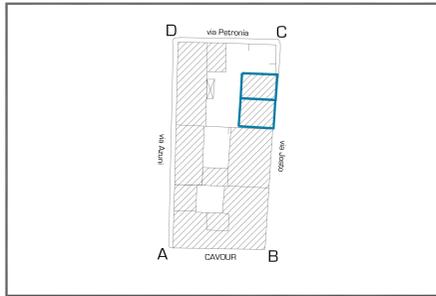


PLANIMETRIA SCHEMATICA DEGLI ISOLATI DEFINITI A FINI NORMATIVI (vedi Norme di Attuazione e Previsioni di Progetto)



PLANIMETRIA DELL'ISOLATO\_31 CON INDICAZIONE DEGLI EDIFICI DI PREGIO  
Scala 1:500

**ADEGUAMENTO ALL'ART.52 DELLE N.d.A DEL P.P.R DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DELLA ZONA "A" PER LA PARTE INTERNA AL PERIMETRO DEL CENTRO MATRICE**

IL SINDACO  
DOTT. BERNARDINO SCARPA

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TECNICO  
ING. CLAUDIO VINGI

L'ARCHITETTO RESPONSABILE  
ING. ANGELO ACCAZZI

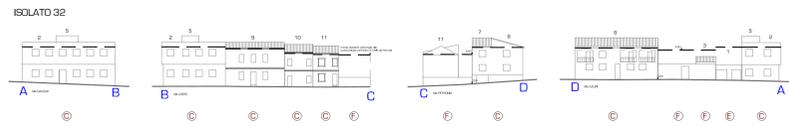
I PROGETTISTI  
ARCH. SALVATORE CANALUS  
ARCH. STEFANO ERCOLANI

Collaboratore:  
Arch. Antonio D'ARISA

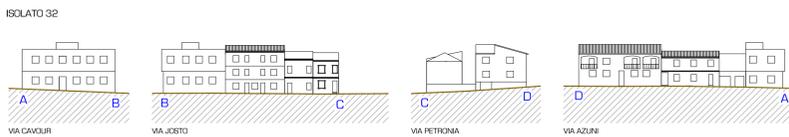
**DISPOSIZIONI DI DETTAGLIO**

Tavola n° **i-31** ISOLATO 32  
VIA CAVOUR  
VIA JOSTO  
VIA PETRONIA  
VIA AZUNI

**PREVISIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DELLA ZONA A a scala ridotta - 1:500**  
(per maggior dettaglio vedi tavola I - 60 alla scala normale)



**STATO ATTUALE scala 1:500**



⑨, ⑩ NUMERI DI INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI (vedi planimetria e tabella)

Il colore individua gli interventi già eseguiti in attuazione del P.P. della zona A

Contesto edilizio unitario" (vedi art. 7.3 N.d.A.)

INDAGINE SULLO STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI EDIFICI

CONDIZIONE DELLE STRUTTURE STATO DELLE FACCIATE

buona buono  
discreta discreto  
cattiva cattivo

edificio disabilitato

edificio di pregio di maggior interesse

edificio di buon valore architettonico

edificio con elementi costruttivi di pregio

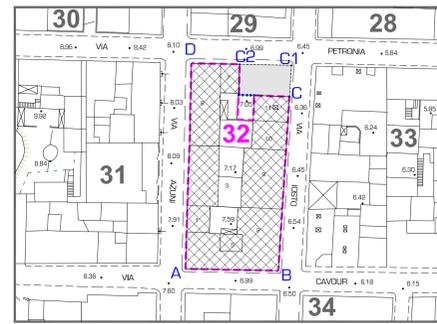
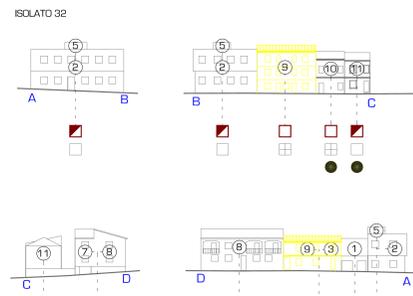
edifici incongrui

edificio con caratteri tipologici e/o costruttivi da rimodellare

**ANALISI SUI FABBRICATI**

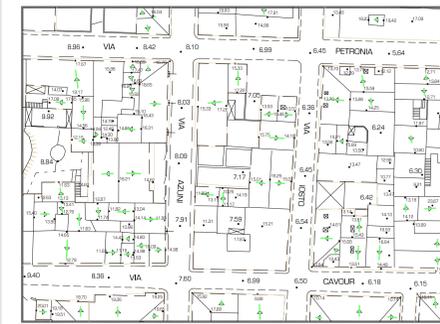
DESTINAZIONI DIVERSE DALLA RESIDENZA AL PIANO TERRA

attività artigianali  
attività commerciali  
altre attività terziarie

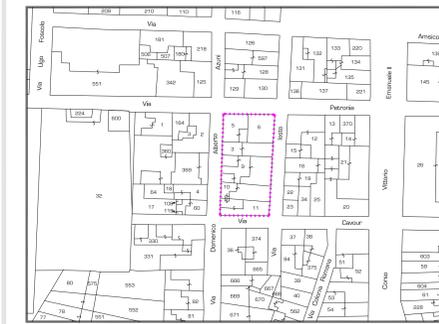


**PLANIMETRIA scala 1:500**

perimetro dell'isolato  
1,3,14, numeri di individuazione dei fabbricati  
superficie coperta  
N.B. Le frons degli edifici dell'isolato sono rappresentate procedendo in senso orario  
Fabbricato e/o Superficie fondiaria con volume in "teccolo" dato a "Compensazione" (vedi art. 3.10 e 3.12 N.d.A.)  
Superficie coperta massima del nuovo edificio  
LINEE CHE RIPETITO AL PIANO DEL LAMPADARE, ESPRIMONO LA LINEA MASSIMA INCONTRO DEL NUOVO EDIFICIO  
Con volumi determinati dall'ubicazione del solaio indicati di progetto  
Con volumi complessivi risultanti anche da quote dichiarate di compensazione volumetrica



**PIANTA DEI TETTI scala 1:500**



**PLANIMETRIA CATASTALE scala 1:1000**

LINEE	Volume edificato mc.
1	101
2	1719
3	539
5	185
7	233
8	1013
9	1040
10	394
11	325

TOTALE VOLUME mc. 9043  
SUPERFICIE FONDIARIA DELL'ISOLATO 32 (900)  
CAPACITA' FONDIARIA MEDIA DELL'ISOLATO 1000 mc/mq  
INDICE FONDIARIO DI PROGETTO = 2,70 mc/mq  
(I VOLUMI DELLE UNITA' EDILIZIE SONO INDICATIVI)

**Norme particolari ad integrazione delle N.T.A. valide per l'isolato\_31**



STRALCIO ORTOFOTOCARTA\_volo costa 2008

**PREVISIONI DI PROGETTO scala 1:200**

PROFILO REGOLATORE DI COSTRUZIONE ESISTENTE (non modificabile)

PROFILO REGOLATORE DELLA NUOVA COSTRUZIONE CON VOLUME DETERMINATO DAL SOLO INDICE FONDIARIO (art. 4.3 N.d.A.)

PROFILO REGOLATORE DELLA NUOVA COSTRUZIONE O DI AMPLIAMENTO DI QUELLA ESISTENTE, CHE PUO' RAGGIUNGERSI SOLO UTILIZZANDO ANCHE I VOLUMI DATI PER "COMPENSAZIONE" (art. 4.3 N.d.A.)

CATEGORIE D'INTERVENTO SUI FABBRICATI:

(Vedi Art. 9 delle N.d.A.)  
La categoria d'intervento attribuita a ciascun edificio consente anche gli interventi indicati nelle categorie che lo precedono nell'elenco (es.: la categoria D consente anche gli interventi A,B,C).

- (A) MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA
- (B) RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO
- (C) RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA VINCOLATA
- (D) RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA
- (E) NUOVA COSTRUZIONE
- (F) RIORNINO DELLE FACCIATE (Vedi art. 4.9 delle N.T.A.)
  - Rispetto di elementi costruttivi esistenti
  - ⊕ Vincolo di conservazione della facciata
- (G) DEMOLIZIONE E/O RICOSTRUZIONE VINCOLATA
- (H) DEMOLIZIONE SENZA RICOSTRUZIONE

MODALITA' D'INTERVENTO PER REALIZZARE I NUOVI VOLUMI E GLI INCREMENTI DI QUELLI ESISTENTI (Vedi Art. 3.13 delle N. di A.)

- (M1) MODALITA' DEL TIPO 1
- (M2) MODALITA' DEL TIPO 2 (M2a - M2b)
- (M3) MODALITA' DEL TIPO 3
- (M4) MODALITA' DEL TIPO 4
- (M5) MODALITA' DEL TIPO 5

Fabbricato e/o Superficie fondiaria con volume in "teccolo" dato a "Compensazione", realizzabile con trasferimento ed "asterreggii" su altre aree, da considerare unitariamente alle prime a fini di "Perequazione" (Vedi art. 3.10 e 3.12 N.d.A.)

Le modalità M2 ed M4 sono sempre consentite. Le modalità M1, M3 ed M5 sono utilizzabili nei casi espressamente indicati.

TIPOLOGIE A CUI RIFERIRSI PER LA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI (Vedi art. 3.8 N.d.A.)

- (TIP.A) CELLULA ELEMENTARE
- (TIP.B) SVILUPPO IN LARGHEZZA
- (TIP.C) SVILUPPO IN ALTEZZA E/O PROFONDITA'
- (TIP.D) PALAZZETTO
- (TIP.E) FABBRICATO INDUSTRIALE

